

Speciale

a cura di Creare e Comunicare



FAI LA DIFFERENZA, c'è

contest-AZIONI

L'iniziativa è parte integrante del programma EUREKA! ROMA 2019, promosso da Roma Capitale e realizzato in collaborazione con SIAE

Con FAI LA DIFFERENZA, C'È... CONTEST-AZIONI, attraverso laboratori, incontri, racconti, progettazione e creatività, ci siamo posti l'obiettivo di diffondere la CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ e di far conoscere l'AGENDA 2030 per lo SVILUPPO SOSTENIBILE e i suoi 17 obiettivi. Abbiamo inoltre dato particolare attenzione al problema dei rifiuti e all'obiettivo zero waste; alla produzione di energia pulita e rinnovabile; a come difendere un bene prezioso come l'acqua e a come porre in atto azioni che ci consentano di contrastare concretamente lo spreco alimentare. Vogliamo che la sostenibilità possa diventare esigenza che non rimane fine a se stessa ma che, al contrario, faccia parte della vita di ognuno di noi: un'esperienza reale che diventa uno stile di vita e che ne migliora la qualità, giorno dopo giorno, ottenendo quel cambiamento culturale di cui abbiamo bisogno.

Che cos'è l'Agenda 2030?

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta, la pace e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - in un grande programma d'azione - per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030. Ci riusciremo?



Perché lo sviluppo sostenibile può garantire la qualità della vita dei cittadini? Possiamo uscire dalle emergenze ambientali e sociali che affliggono il pianeta? Cosa può fare concretamente il singolo cittadino?

di Mauro Spagnolo

Quando parliamo di Sviluppo Sostenibile ci sembra spesso di trattare una dimensione lontana dalle nostre esistenze, troppo teorica per interessarci davvero e comunque molto lontana dal nostro quotidiano. In realtà si tratta di questioni maledettamente vicine e per le quali la posta in palio è altissima. Parliamo della qualità della vita dei cittadini e del futuro stesso del Pianeta. Ma allora cerchiamo di capire con più attenzione: cosa si intende, realmente, per Sviluppo Sostenibile? Il 25 settembre del 2015 si tenne all'ONU uno storico summit, alla presenza di 150 leader, per adottare un piano di emergenza per lo sviluppo sostenibile del pianeta (Agenda 2030 for Sustainable Development). Si trattava del primo colossale e ambizioso programma globale che intendeva supportare tutti i governi del mondo nell'obiettivo di attuare realmente lo sviluppo sostenibile del pianeta, a livello ambientale, sociale ed economico. Allo scopo di attuare una strategia operativa si sono identificati 17 obiettivi per affrontare e generare soluzioni ai principali problemi del pianeta: il cambiamento climatico, l'ineguaglianza sociale (povertà e fame), l'accessibilità all'educazione ed alla sanità, la democrazia nelle istituzioni. Insomma: possiamo immaginare questo approccio come lo "strumento operativo" per garantire il futuro dell'uomo sulla Terra. La madre di tutte le guerre che si può vincere unicamente con azioni coordinate e globali. Certo il problema principale per attuare lo sviluppo sostenibile è creare le condizioni

di dialogo tra la Governance (coloro che decidono), la Ricerca (coloro che detengono le soluzioni) e i cittadini (coloro che debbono attuare le pratiche). Mentre la ricerca rappresenta la componente più avanzata di questa triade, in quanto sta rapidamente producendo analisi e individuando soluzioni, la Governance e la popolazione si trovano ancora lontane da posizioni convincenti. La prima perché è spesso presa da obiettivi ravvicinati nel tempo, nell'illusione che siano più strategici per la gestione del potere e del consenso politico; una miopia che spesso rasenta il paradossale quando ascoltiamo politici che, ad esempio, si trasformano in negazionisti climatici per sostenere gli interessi delle lobby che li sostengono. La seconda perché è ancora poco consapevole, e quindi poco coinvolta nei cambiamenti di stili di vita indispensabili per ottenere risultati concreti. È quindi urgente informare correttamente i cittadini facendo capire loro che la vittoria dello sviluppo sul degrado la si può ottenere unicamente con l'impegno di ognuno e la conoscenza. Quindi l'unica ricetta è di comunicare ai cittadini, in modo corretto e con gli strumenti giusti, le grandi opportunità di un reale sviluppo sostenibile, del valore globale della qualità della vita, intesa come accesso equo alle fonti e al cibo disponibili sul pianeta, tutela dell'ambiente e della biodiversità, giustizia sociale, parità di genere, diritto alla salute e all'educazione. Parliamo quindi di una trasformazione epocale dei valori che motivano, generalmente, l'attuale esistenza dei cittadini; valori basati ancora sul consumo sfrenato, sulla miopia delle risorse infinite, sull'accumulo delle ricchezze. I valori in cui dobbiamo credere li potremmo definire "i valori dell'equilibrio". Ecco, è proprio quello che nell'ultimo secolo è venuto a mancare generando una situazione critica: l'equilibrio. Alcuni esempi dei nuovi valori? Attuare con coraggio la transizione energetica, passando da una società basata sul fossile ad una sulle rinnovabili, adottare realmente un'economia circolare che trasformi gli attuali modelli di produzione, trasformare presto e totalmente la mobilità in elettrica, sostituire l'uso di strumenti di proprietà in strumenti in condivisione, costruire edifici che non emettano gas climalteranti e polveri leggere per restituire il diritto all'aria pulita nelle nostre città. Non parliamo di utopia, alcune nazioni come l'Olanda, la Norvegia, la Danimarca, hanno già attuato questo processo, con risultati concreti, e dimostrano che la strada è percorribile. Ma non basta. È essenziale l'impegno di tutti, nessuno escluso.

La posta in palio è troppo alta.

Intervista a Filippo Solibello

di Salvo Cagnazzo

Filippo Solibello: "Voglio conoscere Greta Thunberg"

Il suo libro "Spam - Stop plastica a mare" edito da Mondadori dispensa saggi consigli per salvare l'ambiente partendo dalla nostra quotidianità...

Da dove nasce questa tua sensibilità nei confronti dell'ambiente?

Da lontano; mi sono infatti sempre preoccupato di quello che stiamo facendo al nostro pianeta; nel 2005 ho lanciato la campagna **M'illumino di Meno** sul risparmio energetico, e non ho mai smesso nei miei programmi, nelle mie trasmissioni, tra cui CATERPILLAR AM che realizzo per RADIO 2, di provare a far riflettere le persone su quello che sta accadendo al pianeta in cui viviamo. O di intervistare scienziati e divulgatori che sanno spiegare molto bene i problemi e le possibili soluzioni, persone come Luca Mercalli o Mario Tozzi, giusto per citarne due.

Nel tuo libro hai dato trenta "consigli". Ma se te ne chiedessi solo tre, quelli per te più urgenti da attuare, quali sarebbero?

Per noi cittadini: essere sempre più "responsabili", attivarci in prima persona, anche nei piccoli gesti, fare scelte di vita, di acquisti, di comportamenti sempre più sostenibili. **Per i politici:** aumentare l'impegno nei confronti delle tematiche ambientali, smetterla di inventarsi allarmi fasulli e preoccuparsi del medio e del lungo periodo, ascoltare grandi (come il Papa) e piccoli (come Greta). **Per le aziende:** investire tutto sull'economia circolare, abbracciare la green economy ed entrare più in sintonia con quello che oggi chiedono i consumatori, più rispetto per noi e per l'ambiente.

Ti sei anche occupato di cambiamento climatico: cosa ne pensi di titoli giornalistici e di politici che fanno ancora confusione tra clima e meteo?

Purtroppo serve ancora molta educazione a partire dal mondo dell'informazione. I giornalisti dovrebbero essere i primi ad informarsi in maniera corretta e scientifica, altrimenti rischiano di aumentare la confusione anziché diminuirla. **Hai già conosciuto Greta Thunberg? Che ne pensi del suo giovane movimento?**

Non ancora, mi piacerebbe molto! Credo che il suo impegno, sia alla base dell'Onda Verde che in molti paesi europei si è anche manifestata nelle urne alle recenti elezioni. Sta facendo qualcosa di straordinario, dobbiamo tutti esserne grati.

In Italia, davanti a tali tematiche, prevale l'ignoranza o l'indifferenza?

Direi che negli ultimi anni/mesi sta cambiando tanto, le persone si stanno rendendo conto in prima persona degli effetti disastrosi di quello che abbiamo fatto fino ad ora come umanità. Tanti stanno prendendo coscienza, molti si stanno informando, e i giovani sono in prima linea, questa è la cosa più importante.

Temperature del pianeta che si sono innalzate in poco tempo, clima impazzito, catastrofi naturali di violenza inaudita: è nel regolare processo di "cambiamento ciclico" del pianeta o l'uomo ha una gran parte di responsabilità?

L'uomo ha tantissime responsabilità, e ne ha una molto grande: quella di essere in grado di sapere quali sono le conseguenze delle sue azioni, e quindi il dovere, etico e morale di prendere provvedimenti.



A Scuola di sostenibilità

di Stefano Bernardini

In queste trascorse settimane il progetto Fai la differenza, c'è... Contest-Azioni - grazie a #Liberaifuturo che si propone di contrastare la povertà educativa - ha coinvolto ragazze e ragazzi di diversi Istituti Scolastici di Roma, che hanno potuto scoprire e conoscere l'Agenda 2030 e i suoi 17 obiettivi attraverso laboratori, incontri e racconti che hanno visto protagonisti alcuni esperti di UpCycling tra cui **Alessandro Ciafardini** e **Diego Marinelli**; il designer e responsabile della sicurezza dei Team nella Regata Riciolata **Guido Lanci**; il navigatore oceanico e osservatore dei cambiamenti climatici **Salvatore Magri**, che ha percorso rotte inconsuete fino al leggendario "Passaggio a Nord Ovest". **Cosa pone in comune l'esperienza di questi diversi protagonisti in Contest-Azioni?** L'effetto WOW! che i loro racconti hanno impresso sui volti dei ragazzi che hanno incontrato!

Nel progetto, **Guido Lanci**, attraverso il racconto della Regata Riciolata, ha posto dei paradossi per stimolare pensiero e creatività. "Risolvere un problema non solo rinforza l'apprendimento ma contribuisce a creare autostima reale e una curiosità crescente utile per i nuovi problemi da affrontare. I problemi ambientali che i ragazzi si troveranno a fronteggiare nella loro vita già sono percepibili per complessità da alcuni anni: dovranno essere creativi, preparati e solidali per avere delle chance di mutare le cose, in meglio". **Salvatore Magri**, invece, ha raccontato a parole e immagini lo stato di conservazio-

ne dei ghiacci artici e dell'ambiente marino e l'esperienza dei progetti di Ricerca Scientifica e Sperimentale - eseguiti nel corso delle navigazioni - su plastiche, microplastiche e sostanze inquinanti disperse in mare. La sua esperienza sul campo e l'analisi dei risultati fotografano una situazione preoccupante dello stato di salute del mare anche a latitudini elevate. La presenza di plastiche, micro e nano, viene rilevata ormai anche sui fondali, perfino in percentuali maggiori rispetto a quelle di superficie. "Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti. Attraverso questo progetto mi sono proposto di diffondere la sensibilità ambientale, disseminare "best practice" per la salvaguardia del pianeta e della sua fauna e divulgare la pratica del riuso e riciclo dei materiali di scarto evitando la dispersione nell'ambiente, con l'obiettivo di educare le nuove generazioni ad un parsimonioso consumo di risorse e al corretto riuso e riciclo dei materiali".

Infine **Alessandro Ciafardini**, attraverso proiezioni di foto e video, ha reso evidente la possibile seconda vita di materiali ingombranti che vengono scartati. "Credo fortemente in una visione sostenibile dei consumi attraverso la pratica del - riuso creativo - e nella necessità di una nuova educazione ambientale che passa per tre punti: **DIMINUIZIONE** dei nostri consumi; **massimo RIUTILIZZO** di ciò che deriva dagli scarti dei nostri consumi; **RACCOLTA DIFFERENZIATA** per gli scarti che non possiamo riutilizzare."

Una mamma sostenibile

di Gianluca Scarlata

Il 12 maggio in occasione della Festa della Mamma, organizzata nello stabilimento della **Centrale del Latte di Roma**, Fai la differenza, c'è... Contest-Azioni ha proposto ai bambini e alle loro famiglie diversi laboratori finalizzati alla costruzione di regali per le loro mamme, ispirati ad alcuni dei **17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile del pianeta**. Uno dei più riusciti è seguito è stato quello dedicato all'obiettivo "fame zero". Oggi produciamo abbastanza cibo da sfamare tutti gli abitanti del nostro pianeta. Dovremmo solo fare in modo che i Paesi più poveri del mondo ne abbiano a sufficienza e soprattutto che - nei paesi più ricchi - non venga sprecato o non crei dei paradossi. Ogni bambino ha costruito così un "disco delle stagioni" che ruotando indica i prodotti che la terra ci offre in ogni stagione e che quindi è consigliabile consumare. "Seguendo la stagionalità dei prodotti - come ci dice **Alessio Guidi docente dell'Accademia del Gusto Tu Chef di Roma** - avremmo di certo molti benefici tra cui un risparmio sui costi di trasporto e sulle emissioni di CO₂; un minor uso di pesticidi inquinanti e pericolosi per la salute dell'uomo; un prodotto con più principi attivi - e che quindi fa più bene - e con più gusto; più rispetto per la terra, perché gli ortaggi fuori stagione hanno un costo ambientale elevatissimo e risultano molto inquinanti".



I PROSSIMI APPUNTAMENTI:

Venerdì 31 Maggio
dalle ore 16.30 alle ore 18.30
Ludoteca IL GIOCAMONDO
Lungotevere Raffaello Sanzio, 11 - ROMA

Sabato 1° Giugno
dalle ore 18.00 alle ore 22.00
Centro di Aggregazione Giovanile CARPET
Via Luigi Morandi, 19 - ROMA

seguici su
per scoprire le buone notizie
del Tgweb di Contest-Azioni e
conoscere i protagonisti del progetto
www.contestazioni.com